

Judo

Galeone super: è subito oro nel primo torneo europeo

L'obiettivo

Assunta rilancia: «Voglio crescere in ogni tappa per arrivare a Rio»

Vincenzo Di Guida

Chi ben comincia è a metà dell'opera ed il 2014 per Assunta Galeone è cominciato alla grande. Medaglia d'oro e inno nazionale sul podio della Hall Arena Arameec di Sofia, in Bulgaria, per il Continental Open, la tappa d'apertura del circuito europeo di judo.

Non c'è stata rivale per l'atleta napoletana (78 kg) che si è imposta con determinazione sulle sue tre avversarie: eliminata con facilità la giovanissima slovena Apotekar, la Galeone ha superato le due olandesi, prima la Stevenson, poi la Lemmen nell'incontro di finale. Più facile del previsto anche perché la ventisettenne atleta partenopea, nata alla Gymnagar Futura di piazzetta Cesarea con il maestro Enzo Bernardo, quest'anno ha cambiato tutto. «La mancata qualificazione per Londra ha lasciato il segno - racconta - Ed allora per prima cosa devo lavorare sulla testa».

Le vittorie non devono esaltare, le sconfitte non devono lasciare il segno. «Esatto, passo dopo passo anche perché ho la fortuna di avere un fidanzato judoka che mi sta vicino, un gruppo come quello delle Fiamme Gialle nel quale si condivide tutto ed un tecnico della Nazionale che ci tratta come figlie». L'allenatore è Dario Romano, napoletano, responsabile del settore femminile come Pino

Maddaloni è di quello maschile. «Dario - continua la Galeone - è fantastico, mi conosce da quando ero piccola ed ha seguito tutto il mio percorso sportivo». Rio è dietro l'angolo ma «per adesso penso alla prossima tappa del circuito che è Roma dove troveremo atlete molto valide. Questi impegni servono per fare punteggio nel ranking basilare nel lungo cammino verso le Olimpiadi».

Judo napoletano, affermazioni sul tatami e non solo. Nel weekend, dopo la scomparsa di Matteo Pellicone, la Fijlkam ha rinnovato il proprio direttivo eleggendo alla presidenza Domenico Falcone. Con lui tre consiglieri napoletani riconfermati rispetto alla precedente gestione. Per il karate il gragnanese Salvatore Nastro, per la lotta Marco Arfé, per il judo Gino Nasti. «La scomparsa di Pellicone - afferma Nasti - ha fatto sì che tutti si sentano molto più responsabilizzati a cominciare dalle periferie». Quella dei Nasti è un'altra delle dinastie del judo partenopeo con Aldo, presidente della federazione regionale, Gino, consigliere Fijlkam nazionale con delega al marketing ed alla propaganda, Claudio, tecnico al Collana, ed infine Francesco e Aldo. Questi ultimi sono i due figli adolescenti di Gino che hanno rispettivamente vinto e chiuso al quinto posto il recente Alpe Adria, una delle manifestazioni giovanili più prestigiose d'Europa. «La nidiata dei judoka napoletani è eccezionale - prosegue Gino Nasti - il problema sono gli impianti. Con un centro all'altezza saremmo in grado di ospitare grandi eventi internazionali in modo da poter far avvicinare sempre più ragazzi per farne giovani campioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

